

**CISL****PALERMO TRAPANI**

Gazzetta del Mezzogiorno - 16/05/2014

UNIFICATE SEI SIGLE IL SEGRETARIO BONANNI: «SI TRATTA DI UN NUOVO MODELLO DI SINDACATO»

Nasce **Cisl** lavoro pubblico gigante da 600mila iscritti

● **ROMA.** Più forza contrattuale e risparmio di risorse interne. Sono queste le due leve che hanno portato alla nascita di **Cisl** Lavoro pubblico, un gigante da quasi 600 mila iscritti che rappresenta la più grande associazione italiana di lavoratori attivi. Per arrivare a questa sigla sono state accorpate le precedenti sei categorie cisl del pubblico impiego: Funzione pubblica, Scuola, Sicurezza, Medici, Università, Innovazione e ricerca.

«Si tratta di un nuovo modello di sindacato - ha spiegato il segretario generale della **Cisl**, Raffaele Bonanni che ha tenuto a battesimo la nuova formazione - più coordinato nell'azione e più vicino ai posti di lavoro. Una nuova organizzazione con più competenza per garantire ancora più impegno su formazione, contrattazione aziendale e produttività». Il nuovo organo di rappresentanza, con i suoi 585 mila iscritti, conta 25 mila delegati sindacali Rsu.

In questo varo non sono casuali le tempistiche perché l'obiettivo dichiarato è quello di mettere insieme tutti i lavoratori del settore pubblico

in un soggetto più forte nel ruolo di rappresentanza e tutela ma, soprattutto, giocare da protagonisti nella riforma della Pa. Lo rivendica Francesco Scrima (**Cisl** Scuola), chiamato a coordinare il nuovo soggetto: «Siamo noi l'innovazione, la semplificazione parte dal sindacato. Con questa unificazione parleremo con una voce sola per mettere al centro le competenze e dare al paese servizi nuovi, più veloci e che costino meno al cittadino». Per Scrima infatti la nuova formazione sarà «più forte e più incisiva» e si batterà sia per tutelare «chi lavora nel pubblico impiego e tante volte è ingiustamente vilipeso» che per garantire migliore qualità dei servizi.

Bonanni ha poi annunciato che questa fusione non sarà l'ultima: «Lo faremo anche per altre categorie, è il frutto di una spending review interna iniziata da molto tempo, a livello territoriale siamo passati da 124 a 58 strutture, e passeremo da 17 a 7 categorie». Il leader **Cisl** si è poi augurato che anche «tutti i parolai» prendano esempio da questa scelta, con chiaro riferimento ai politici che «quando fanno da soli fanno pasticci», riferito al Dl Lavoro approvato ieri, e che sulle crisi aziendali «chiacchierano e disquisiscono del sesso degli angeli, mentre quelle gestite sindacalmente arrivano alla meta».



BONANNI Segretario generale della **Cisl**